

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME XLII

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA
A FAVORE DEGLI AVVOCATI E DEI PROCURATORI**

(Esercizio 1961)

Presentata alla Presidenza il 6 aprile 1964

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 289 del 3 marzo 1964	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1961 della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Rendiconto consuntivo al 31 dicembre 1961	»	9
Relazione del Presidente al Consiglio di amministrazione	»	24
Relazione del Collegio dei revisori dei conti	»	27
Estratto verbale del Comitato dei delegati del 5 maggio 1962	»	28

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 289

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 3 marzo 1964;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1961 nonché le annesse relazioni del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia su tale conto, resa il 7 marzo 1963 dal Ministero di grazia e giustizia, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1961;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1961 – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
F.to Marcelli

IL PRESIDENTE
F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1961 DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA A FAVORE DEGLI AVVOCATI E DEI PROCURATORI

La Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, è stata istituita con la legge 8 gennaio 1952, n. 6, che ha contestualmente soppresso l'Ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori, allo scopo di provvedere al trattamento previdenziale ed assistenziale degli avvocati e procuratori che esercitano la libera professione forense con carattere di continuità.

La legge istitutiva è stata successivamente modificata con legge 31 luglio 1956, n. 991 e con legge 20 febbraio 1958, n. 96.

Il regolamento d'esecuzione previsto dalle citate leggi non è stato ancora emanato e ciò è causa di notevole disagio nella pratica applicazione delle disposizioni normative sulla Cassa; attualmente si fa ancora ricorso, ove possibile, al vecchio regolamento che disciplinava le modalità di esecuzione delle leggi sul soppresso Ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori.

Le entrate della Cassa sono costituite:

1°) da tutti i beni del soppresso Ente di previdenza che non sono entrati a far parte del patrimonio della Cassa, articolo 4 della legge n. 991 del 1956;

2°) dai contributi che i procuratori e gli avvocati sono tenuti a corrispondere in occasione dell'esercizio del loro ministero presso organi giurisdizionali;

3°) dai contributi corrisposti all'atto della registrazione o spedizione della prima copia di provvedimenti giurisdizionali;

4°) dalle percentuali sull'importo delle retribuzioni dovute ad avvocati e procuratori per incarichi conferiti dall'autorità giudiziaria, quali ne siano la natura e l'oggetto;

5°) dal contributo personale annuo a carico degli iscritti alla Cassa;

6°) dalle somme, relative a singole annualità di pensione, a crediti o benefici, alle quali gli avvocati e procuratori che ne hanno diritto, rinunziano a favore della Cassa;

7°) dai versamenti volontari degli iscritti;

8°) dai redditi del patrimonio;

9°) da altre eventuali entrate.

Il patrimonio della Cassa è formato, oltre che dai beni mobili ed immobili, che per acquisti, lasciti, donazioni e per qualsiasi altro titolo pervengono alla Cassa, dai beni costituenti il patrimonio del soppresso Ente di previdenza e dalle somme destinate a formare speciali riserve o accantonamenti.

Sono organi dell'Ente, oltre il presidente ed il vice presidente, il Comitato dei delegati, costituito dai rappresentanti di tutti gli ordini forensi, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori e i Consigli dell'Ordine per quanto concerne l'esercizio della funzione di assistenza a favore degli iscritti o dei loro familiari.

L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare. L'Ente è tenuto a compilare il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, nonché, ogni cinque anni, il bilancio tecnico.

Il personale è assunto, mediante contratto a tempo indeterminato, dal Consiglio di amministrazione, in base a quanto dispone l'articolo 9, lettera e) della citata legge del 1952, n. 6.

La Cassa è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961.

L'esercizio 1961 è il primo sul quale la Corte riferisce.

Il rendiconto consuntivo presentato per l'anno 1961 si compone di un conto di esercizio e di un rendiconto patrimoniale.

Il primo non ha completamente la struttura e l'impostazione dei normali rendiconti finanziari — ai quali dovrebbe adeguarsi — e non fornisce i dati di tutte le operazioni eseguite in ciascun esercizio, né mette in chiara evidenza i risultati delle gestioni. Così ad esempio:

a) nella categoria « movimento di capitali » figura in entrata un prelevamento dai fondi patrimoniali per il pagamento di prestazioni previdenziali, riportate poi, per lo stesso importo, in uscita della stessa categoria;

b) mentre dal rendiconto patrimoniale risultano incrementi dei beni immobili ed acquisti e vendite di titoli, queste operazioni non sono indicate nel conto di esercizio dove, invece, dovrebbero essere riportate nella categoria « movimento di capitali »;

c) la mancata inclusione di tutte le operazioni impedisce, tra l'altro, anche la rilevazione della situazione di cassa;

d) mentre dal « conto di esercizio » risulta un avanzo economico di lire 1.777.253.084 (differenza tra le entrate effettive di lire 2.683.482.876 e le uscite effettive di lire 937.225.694, aumentata dal saldo attivo del riaccertamento dei residui di lire 30.995.902) che diventa di lire 1.797.046.284 se si tiene conto del *plus* ricavo della vendita dei titoli, dal « rendiconto patrimoniale » risulta un incremento di lire 1.552.064.732, ripartito tra i diversi fondi, che corrisponde al risultato definitivo dell'esercizio.

Per ottenere la concordanza tra i dati emergenti dai due conti occorrono laboriose elaborazioni non solo degli elementi risultanti dai conti stessi, ma, altresì, di ulteriori notizie che sono state fornite dall'Ente.

Sarebbe, pertanto, opportuno che:

il « conto di esercizio » fosse compilato come vero e proprio rendiconto finanziario che mettesse in evidenza con chiarezza tutte le operazioni effettuate in ciascun esercizio;

fosse data la dimostrazione dei risultati conseguiti attraverso il conto amministrativo, il conto economico ed il conto di cassa in modo da rendere evidente la concordanza con il rendiconto patrimoniale.

Il bilancio 1961 si chiude con i seguenti risultati di competenza:

Entrate accertate	L.	3.137.701.007
Uscite impegnate	»	1.391.443.825
			1.746.257.182
		Differenza attiva L. 1.746.257.182

Le voci di entrata, che maggiormente hanno concorso a formare l'indicato importo totale, sono state principalmente: quella dei contributi per atti giurisdizionali (1) (lire 907.660.894) e quella dei contributi corrisposti nei giudizi civili e penali (2) (lire 617.468.198); segue, per importanza, la voce dei contributi personali obbligatori (lire 486.695.438).

Notevoli, e, comunque, superiori alle previsioni, sono state le entrate patrimoniali accertate, che ammontano a lire 583.107.238, di cui lire 338.461.728 per interessi di titoli e premi di estrazione, lire 233.954.062 per fitti di fabbricati e lire 10.691.448 per interessi di fondi depositati in conto corrente.

Per quanto concerne le spese impegnate, è opportuno chiarire che di esse, la parte afferente alle spese istituzionali è stata ripartita in due gruppi: sono state, infatti, classificate « spese di istituto » quelle somme da erogarsi agli iscritti nell'esercizio e « accantonamenti » le somme assegnate ai fondi speciali di integrazione del trattamento previdenziale (fondo pensioni di invalidità — articolo 39 legge citata n. 6 — fondo quote integrative per gli iscritti, che all'entrata in vigore della legge 8 gennaio 1952, n. 6, avevano compiuto il 50° anno di età — articoli 54 e 58 della legge n. 6).

Una parte delle spese per i fini istituzionali figura, poi, come già detto, nella categoria « movimento di capitali ».

Circa i criteri stabiliti dalla legge per far luogo alla ripartizione delle entrate, è necessario premettere che la complessità del trattamento previdenziale riguardante una minuta casistica e l'assenza di un regolamento che disciplini le modalità di ripartizione dei proventi, rendono impossibile il controllo del calcolo operato nell'imputazione dei vari proventi ai fondi predisposti per il trattamento previdenziale degli iscritti, operazione che appare eseguita sulla base di criteri empirici e contingenti.

(1) Sono, cioè, i proventi indicati a pagina 1 della presente relazione al n. 3 delle entrate.

(2) Sono i proventi indicati a pagina 1 della presente relazione, al n. 2 delle entrate.

Comunque, facendo capo all'articolo 51 della legge del 1952, n. 6, citata nella premessa, che contiene una norma fondamentale sulla assegnazione dei proventi della Cassa ai vari fondi, si desume che dall'importo delle entrate, diverse dai contributi personali, sono prelevate le somme occorrenti per il trattamento di assistenza, per le integrazioni dei trattamenti eccezionali di previdenza, per l'accreditamento degli interessi nei conti individuali e per le spese di gestione della Cassa, mentre le rimanenti somme, ripartite in quote uguali fra tutti gli iscritti, sono accreditate nei rispettivi conti individuali.

Per il trattamento di assistenza, la legge prevede una assegnazione annuale, in percentuale, delle varie entrate e dispone che le somme destinate all'assistenza sono devolute ai Consigli dell'Ordine e ripartite fra essi in proporzione del numero dei rispettivi iscritti alla Cassa, e che le somme non erogate devono essere restituite alla Cassa.

Dall'esame del bilancio risulta che le somme erogate ai Consigli forensi per l'assistenza nel 1961 sono ammontate a lire 134.000.000, ma non consta che dell'uso di tali somme venga dato un rendiconto da parte dei Consigli forensi.

Inoltre, il Comitato dei delegati, con deliberazione 19 giugno 1954, ha istituito una nuova forma di assistenza sotto il titolo di fondo « Salvatore Italia », alla quale si provvede con prelevamento, fino ad un massimo del 10 per cento dell'importo delle somme destinate all'assistenza, e avente lo scopo di ovviare alle presunte sperequazioni, create dal sistema previsto dalla legge, nella ripartizione delle somme destinate all'assistenza. A prescindere dalla bontà di tale iniziativa, se ne deve, comunque, rilevare l'illegittimità.

Per quanto riguarda le integrazioni dei trattamenti eccezionali di previdenza, il mancato coordinamento fra le norme concernenti i vari fondi di integrazione e l'assenza di una disciplina regolamentare, rendono, come si è detto, incerti i criteri da seguire per la ripartizione delle entrate; tale situazione d'incertezza consente di far apparire assegnate a fondi di integrazione somme da devolversi ad altre categorie di spese, cui la legge ha imposto chiaramente dei limiti insuperabili. Così, nel bilancio del 1961, vengono fatte figurare assegnate al « fondo delle quote integrative previste dall'articolo 54 della legge » lire 75.000.000, di cui: lire 15.596.544 sono, in verità, destinate alla copertura della maggior spesa per indennità di contingenza rispetto a quella già stanziata nell'esercizio 1961 (che già aveva raggiunto il limite massimo consentito dalla legge, all'articolo 66, stabilito nel 25 per cento dell'importo complessivo delle entrate previste dagli articoli 19 e 22 della legge medesima); lire 10.570.000 riguardano la spesa per assegni di fine anno 1961, in ragione di lire 5.000 *pro-capite* a tutti coloro che fruiscono di trattamenti previdenziali, spesa, quest'ultima non prevista dalla legge; mentre le residuali lire 48.833.456 sono effettivamente destinate al fondo integrazione.

Fra le spese generali sono comprese, nella voce « spese diverse ed eventuali », oltre lire 9.500.000 per lavori statistico-attuariali, lire 2.000.000 quale contributo erogato dalla Cassa per il Congresso giuridico forense tenutosi in Genova nell'anno 1961, spesa, quest'ultima, che esula dalle finalità dell'Ente.

Le attività patrimoniali sono prevalentemente rappresentate da beni immobili (lire 4.224.691.947), titoli (lire 6.699.773.793), da crediti per contributi nei confronti delle Esattorie (lire 81.366.520), da residui attivi (lire 177.141.566, di cui lire 120.921.355 riguardano le entrate patrimoniali e la restante somma i proventi diversi dai contributi personali).

Il Collegio dei revisori dei conti non ha espresso alcuna obiezione circa il bilancio consuntivo 1961 della Cassa.

Sul bilancio consuntivo dell'esercizio 1961 il Ministero di grazia e giustizia, cui compete la vigilanza della Cassa in base alla legge 8 gennaio 1962, n. 6, in data 7 marzo 1963, ha fatto pervenire la seguente dichiarazione di regolarità:

« In seguito ai controlli ordinari effettuati da questo Ministero, a norma della legge 8 gennaio 1952, n. 6 (partecipazione alle sedute del Collegio dei revisori dei conti da parte del componente scelto dal Ministero stesso a norma dell'articolo 13; esame dei bilanci comunicati a norma dell'articolo 50), ed ai controlli specifici (previsti dagli articoli 42 e 53) che vi è stata occasione di esperire (approvazione dell'integrazione degli assegni di pensione con una indennità di contingenza, approvazione dell'acquisto di immobile), nulla è emerso che potesse dar luogo a rilievi.

Il bilancio consuntivo dell'anno 1961 è formalmente regolare.

L'indirizzo e lo svolgimento della gestione finanziaria, quali risultano dalle relazioni al predetto bilancio del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, appaiono congrui al perseguimento dei fini affidati dalla legge all'Ente ».

DOCUMENTI ALLEGATI

RENDICONTO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1961

RENDICONTO

	Consistenza al 1° gennaio 1961	VARIAZIONI		Consistenza al 31 dicembre 1961
		in più	in meno	
ATTIVITÀ				
1°) Conto corrente postale, conti correnti bancari e cassa	471.135.734	—	111.958.881	359.176.853
2°) Beni immobili (allegato n. 1)	4.136.679.747	88.012.200	—	4.224.691.947
3°) Valori mobiliari (allegato n. 2)	5.133.518.333	1.949.578.485	383.323.025 (a)	6.699.773.793
4°) Mobili ed arredi	1	—	—	1
5°) Depositi a garanzia (telefono e luce)	30.550	50.400	20.550	60.400
6°) Residui attivi	144.022.830	177.141.566	144.022.830	177.141.566
7°) Crediti diversi	4.017.738	296.000	2.888.738	1.425.000
8°) Esattorie delle imposte	97.620.832	—	16.254.312	81.366.520
Totali	9.987.025.765	2.215.078.651	658.468.336	11.543.636.080
CONTI DI TERZI				
9°) Depositi a garanzia fitti locali presso banche	39.140.406	5.958.800	— (b)	45.099.206
Totale delle attività	10.026.166.171	2.221.037.451	658.468.336	11.588.735.286

(a) Si indica il prezzo effettivo di acquisto; per il valore nominale e di Borsa vedi allegato n. 2.

(b) In contanti L. 42.699.206
 In titoli » 2.400.000

TOTALE L. 45.099.206

PATRIMONIALE

	Consistenza al 1° gennaio 1961	VARIAZIONI		Consistenza al 31 dicembre 1961
		in più	in meno	
PASSIVITÀ				
1°) Residui passivi	2.047.988	1.133.537	2.047.988	1.133.537
2°) Debiti diversi	3.528.225	3.922.736	765.702	6.685.259
3°) Fondo licenziamento impiegati	9.655.100	2.303.000	—	11.958.100
4°) Fondo oscillazione titoli	82.599.110	19.793.200	—	102.392.310
5°) Fondo conti individuali	8.598.561.740	1.960.785.183 ^(c)	(d) 366.893.299	10.192.453.624
6°) Fondo assegni vitalizi di trattamento eccezionale di previdenza	700.080.168	358.028.231	327.517.565	730.590.834
7°) Fondo attribuzione quote integrative (articoli 54 e 58 della legge 8 gennaio 1952, n. 6)	287.155.359	98.833.456	125.581.591	260.407.224
8°) Fondo pensioni di invalidità	106.825.777	13.868.943	8.662.170	112.032.550
9°) Fondo di riserva per eventuali nuove esigenze assistenziali	92.063.216	34.750.000	91.566.821	35.246.395
10°) Contributi arretrati (saldo Esattorie come al n. 8 delle attività)	97.620.832	—	16.254.312	81.366.520
11°) Fondo generale di riserva	6.888.250	2.481.477	—	9.369.727
Totali	9.987.025.765	2.495.899.763	939.289.448	11.543.636.080
CONTI DI TERZI				
12°) Creditori per depositi a garanzia fitto locali	39.140.406	5.958.800	—	45.099.206
Totale delle passività	10.026.166.171	2.501.858.563	939.289.448	11.588.735.286

(c) Contributi riscossi a mezzo Esattoria:

in conto competenza	L.	399.701.719
in conto residui	»	91.089.079
Contributi versati direttamente alla Cassa	»	43.154.854
Contributi volontari	»	3.152.470
Interessi sui capitali accreditati	»	169.759.264
Ripartizione proventi ai sensi dell'articolo 51, comma secondo, per l'anno 1961	»	1.253.927.797
TOTALE	L.	1.960.785.183

(d) Importo conti individuali assorbito nella liquidazione di trattamenti previdenziali e somme pagate per liquidazione di conti e rimborsi.

CONTO DI

ENTRATE	Residui riportati dall'esercizio 1960, aggiornati con le variazioni
	1
I. — CONTRIBUTI E PROVENTI.	
1. — Prodotto netto della vendita delle marche per contributi nei giudizi civili e penali.	21.207.226
2. — Contributi atti giurisdizionali	20.089.656
3. — Contributi personali:	
a) da accreditare ai conti individuali	(a) 128.616.734
b) da passare al « Fondo generale di riserva (articolo 25 legge 8 gennaio 1952, n. 6 modificato con l'articolo 8 legge 31 luglio 1956, n. 991)	—
4. — Contributi volontari	—
5. — Percentuale sulle retribuzioni per incarichi conferiti dalle Autorità Giudiziarie	4.864.800
6. — Incameramento depositi di cancelleria e di valori bollati prescritti	—
7. — Contributi degli impiegati della Cassa per assicurazioni obbligatorie ed il trattamento di previdenza	—
8. — Entrate eventuali varie	—
9. — Incameramento di conti individuali prescritti ai sensi dell'articolo 58 del regio decreto 25 giugno 1940, n. 954	—
Totale delle entrate per contributi e proventi	174.778.416
II. — ENTRATE PATRIMONIALI.	
10. — Interessi di titoli e premi di estrazioni	63.282.906
11. — Fitti fabbricati	34.224.156
12. — Interessi di fondi depositati in conto corrente.	354.086
Totale delle entrate patrimoniali	97.861.148
RIASSUNTO DELLA PAGINA	
CONTRIBUTI E PROVENTI	174.778.416
ENTRATE PATRIMONIALI	97.861.148
TOTALE	272.639.564
III. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.	
13. — Prelevamento dai corrispondenti fondi patrimoniali delle somme destinate ai pagamenti previdenziali di cui al n. 24 delle uscite	—
Totale delle entrate per movimento di capitali	—
RIASSUNTO GENERALE	
CONTRIBUTI, PROVENTI ED ENTRATE PATRIMONIALI	272.639.564
ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	—
TOTALE DELLE ENTRATE	272.639.564
(a) Residui risultanti dal rendiconto 1960	L. 97.620.838
Variazioni in più accertate nell'esercizio 1961	» 51.449.510
	L. 149.070.348
Riduzione di residui per sgravi di contributi	L. 1.464.094
Riduzione di residui per quote inesigibili di contributi	» 18.989.517
	» 20.453.608
TOTALE	L. 128.616.734

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ESERCIZIO

Entrate previste nell'esercizio 1961 e variazioni approvate successivamente	Entrate accertate nell'esercizio 1961	RISCOSSIONI		Residui a tutto l'esercizio 1961
		sulla competenza dell'esercizio 1961	sui residui degli anni precedenti	
2	3	4	5	6
615.000.000	617.468.198	595.613.441	21.207.226	21.854.757
940.000.000	907.660.894	878.603.840	20.089.656	29.057.054
500.000.000	486.695.438	(b) 43.154.854 (c) 399.701.719	(e) 91.089.079	81.366.520
800.000	2.481.477	2.481.477	—	—
3.000.000	3.152.470	(d) 3.152.470	—	—
35.000.000	48.041.343	42.732.943	4.864.800	5.308.400
30.000.000	29.307.233	29.307.233	—	—
1.100.000	1.324.673	1.324.673	—	—
1.000.000	1.704.592	1.704.592	—	—
3.000.000	2.539.320	2.539.320	—	—
2.128.900.000	2.100.375.638	2.000.316.562	137.250.761	137.586.731
310.000.000	338.461.728	253.033.041	63.282.906	85.428.687
210.000.000	233.954.062	209.152.842	34.224.156	24.801.220
5.000.000	10.691.448	—	354.086	10.691.448
525.000.000	583.107.238	462.185.883	97.861.148	120.921.355
2.128.900.000	2.100.375.638	2.000.316.562	137.250.761	137.586.731
525.000.000	583.107.238	462.185.883	97.861.148	120.921.355
2.653.900.000	2.683.482.876	2.462.502.445	235.111.909	258.508.086
476.500.000	454.218.131	454.218.131	—	—
476.500.000	454.218.131	454.218.131	—	—
2.653.900.000	2.683.482.876	2.462.502.445	235.111.909	258.508.086
476.500.000	454.218.131	454.218.131	—	—
3.130.400.000	3.137.701.007	2.916.720.576	235.111.909	258.508.086
(b) Contributi versati direttamente alla Cassa				L. 43.154.854
(c) Contributi riscossi a mezzo di ruoli esattoriali				» 399.701.719
(d) Contributi volontari				» 3.152.470
(e) Contributi riscossi in conto residui				» 91.089.079
TOTALE				L. 537.098.122

CONTO DI

	Residui riportati dall'esercizio 1960
	1
USCITE	
I. — SPESE DI ISTITUTO.	
1. — Fondi inviati ai Consigli Forensi per l'assistenza	—
2. — Erogazioni per assistenza dal Fondo « Salvatore Italia »	—
3. — Integrazioni fino a lire 100.000 dei conti personali liquidati ai sensi del secondo comma articolo 44 della legge	—
4. — Quote per l'integrazione dell'articolo 60 della legge	—
5. — Indennità di contingenza di cui all'articolo 66 della legge	250.000
6. — Pagamento assegni vitalizi concessi dal cessato Ente di Previdenza in applicazione del terzo comma dell'articolo 56 della legge	—
Totale spese di Istituto	250.000
II. — ACCANTONAMENTI.	
7. — Fondo di riserva per eventuali nuove esigenze assistenziali	—
8. — Assegnazione al fondo pensioni invalidità per l'integrazione prevista dall'arti- colo 39 della legge	—
9. — Assegnazione al fondo delle quote integrative previste dall'articolo 54 della legge.	—
10. — Assegnazione al fondo delle quote integrative previste dall'articolo 58 della legge.	—
11. — Interessi attribuiti ai conti personali	—
Totale importo accantonamenti	—
III. — SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE.	
12. — Diarie e rimborsi spese di viaggio ai Delegati, ai membri del Consiglio di ammi- nistrazione, della Giunta esecutiva ed emolumenti ai Revisori dei Conti	26.930
13. — Stipendi ed indennità al personale	397.946
14. — Compensi per prestazioni del personale oltre il normale orario d'ufficio	—
15. — Compenso agli Uffici delle imposte per le comunicazioni dei redditi professionali .	—
16. — Spese per le assicurazioni obbligatorie del personale ed accantonamenti per il fondo licenziamento impiegati	—
17. — Spese di condominio e varie	56.780
18. — Acquisto e riparazione mobili ed arredi	1.316.332
19. — Illuminazione e riscaldamento locali d'ufficio	—
20. — Acquisto stampati, registri e cancelleria	—
21. — Spese di posta, telegrafo e telefono	—
22. — Spese per il servizio del conto corrente postale e bancario	—
23. — Spese diverse ed eventuali	—
Totale spese generali e di amministrazione	1.797.988
<p>(a) L'importo del pagamento è stato così ripartito:</p>	
(deliberazione Comitato delegati 19 dicembre 1961)	L. 10.570.000
di contingenza a copertura di maggiore spesa di quella stanziata nell'esercizio 1961 per indennità	» 15.596.544
passato al fondo integrazione	» 48.833.456
TOTALE	L. 75.000.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ESERCIZIO

Spese previste per l'esercizio 1961 e variazioni approvate successivamente	Spese impegnate nell'esercizio 1961	PAGAMENTI		Residui passivi a tutto l'esercizio 1961
		sulla competenza dell'esercizio 1961	sui residui degli anni precedenti	
2	3	4	5	6
134.000.000	134.000.000	134.000.000	—	—
10.000.000	6.687.842	6.687.842	—	—
500.000	—	—	—	—
1.000.000	—	—	—	—
388.750.000	388.750.000	388.750.000	250.000	—
1.500.000	1.608.000	1.608.000	—	—
535.750.000	531.045.842	531.045.842	250.000	—
34.750.000	34.750.000	34.750.000	—	—
—	—	—	—	—
75.000.000	75.000.000	(a) 75.000.000	—	—
50.000.000	50.000.000	50.000.000	—	—
185.000.000	169.759.264	169.759.264	—	—
344.750.000	329.509.264	329.509.264	—	—
3.500.000	6.987.835	6.250.735	26.930	737.100
24.000.000	25.091.271	24.722.091	397.946	369.180
3.200.000	5.006.323	5.006.323	—	—
100.000	35.587	35.587	—	—
6.500.000	8.836.329	(b) 2.303.000 6.533.329	—	—
1.350.000	1.407.127	1.379.870	56.780	27.257
1.500.000	5.478.033	5.478.033	1.316.332	—
800.000	386.733	386.733	—	—
1.000.000	3.395.872	3.395.872	—	—
3.000.000	2.803.972	2.803.972	—	—
1.000.000	1.175.965	1.175.965	—	—
4.000.000	16.065.541	16.065.541	—	—
49.950.000	76.670.588	75.537.051	1.797.988	1.133.537

(b) Importo accreditato al Fondo liquidazione del personale che cessa dal servizio.

Segue: CONTO DI

	Residui riportati dall'esercizio 1960
	1
RIASSUNTO DELLA PAGINA	
Spese di Istituto	250.000
Accantonamenti.	—
Spese generali e di amministrazione	1.797.988
TOTALE	2.047.988
USCITE	
USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.	
24. — Pagamenti:	
per assegni vitalizi ai fruitori del trattamento eccezionale di previdenza e residuo capitale ai loro eredi	—
per assegni pensione di invalidità	—
per liquidazioni <i>una tantum</i> dei conti personali ad iscritti o loro eredi	—
Totale uscite per movimento di capitali	—
RIASSUNTO GENERALE	
Spese di Istituto, accantonamenti e spese generali di amministrazione	2.047.988
Uscite per movimento di capitali	—
TOTALE DELLE SPESE	2.047.988

ESERCIZIO

Spese previste per l'esercizio 1961 e variazioni approvate successivamente	Spese impegnate nell'esercizio 1961	PAGAMENTI		Residui passivi a tutto l'esercizio 1961
		sulla competenza dell'esercizio 1961	sui residui degli anni precedenti	
2	3	4	5	6
535.750.000	531.045.842	531.045.842	250.000	—
344.750.000	329.509.264	329.509.264	—	—
49.950.000	76.670.588	75.537.051	1.797.988	1.133.537
930.450.000	937.225.694	936.092.157	2.047.988	1.133.537
330.000.000	327.517.565	327.517.565	—	—
6.500.000	8.662.170	8.662.170	—	—
140.000.000	118.038.396	118.038.396	—	—
476.500.000	454.218.131	454.218.131	—	—
930.450.000	937.225.694	936.092.157	2.047.988	1.133.537
476.500.000	454.218.131	454.218.131	—	—
1.406.950.000	1.391.443.825	1.390.310.288	2.047.988	1.133.537

RIEPILOGO

Totale entrate accertate per contributi, proventi ed entrate patrimoniali, come da colonna 3 del conto entrate di esercizio	L.	2.683.482.876
Deducesi il totale dei capitoli 3 e 4 come da colonna 3 del conto entrate di esercizio	»	492.329.385
	L.	<u>2.191.153.491</u>
Totale spese impegnate per spese di Istituto, accantonamenti e spese generali di amministrazione	»	937.225.694
		<u>937.225.694</u>
Somma disponibile da ripartire ai conti individuali ai sensi degli articoli 51 e 55 della legge	L.	<u><u>1.253.927.797</u></u>

ALLEGATO N. 1.

BENI IMMOBILI

1º) Numero 2 vani terreni in Napoli facenti parte del fabbricato demaniale della Manifattura tabacchi Santi Apostoli (<i>per memoria</i>)	L.	1
2º) Valore capitale di un canone annuo dovuto dal Ministero della Difesa per un giardino in Maddaloni	»	2.040
3º) Fabbricato in Roma, Via Clivio Rutario n. 21	»	218.081.347
4º) Fabbricato in Roma, Via Lungotevere Artigiani nn. 30 e 32	»	451.065.990
5º) Fabbricato in Roma, Via Magenta n. 5	»	602.494.390
6º) Fabbricato in Roma, Viale Marconi n. 57	»	491.611.680
7º) Fabbricato in Roma, Viale Marconi n. 150 al 174-A	»	506.825.280
8º) Fabbricato in Roma, Via Georgofili n. 132.	»	1.198.554.575
9º) Locali della sede della Cassa — Roma, Piazza Cola di Rienzo n. 80	»	103.689.800
10º) Fabbricato in Milano, Viale Bezzi n. 1; Via Parmigianino nn. 17 e 19.	»	409.925.730
11º) Fabbricato in Catania, Via Spoto	»	125.898.434
12º) Terreno in Brescia	»	116.542.680
	L.	4.224.691.947

ALLEGATO N. 2.

VALORI MOBILIARI

SPECIE DEI TITOLI	Valore nominale	Prezzi di acquisto	Quotazioni percentuali di Borsa al 31 dicembre 1961	Valore al prezzo di chiusura di Borsa al 31 dicembre 1961
Rendita italiana 3,50 per cento - 1906 .	291.900	223.069	101,40	295.986
Rendita 5 per cento Prestito Nazionale.	2.237.900	1.946.396	106,80	2.390.077
Rendita 4,50 per cento	131.600	111.917	<i>non quotato</i>	111.917
Debito Redimibile 5 per cento - Prestito Ricostruzione	9.279.000	9.023.500	101,90	9.455.301
Debito Redimibile 3,50 per cento - Prestito Ricostruzione	1.250.000	1.219.175	88,05	1.100.625
Debito Redimibile 3,50 per cento . . .	203.500	157.073	100,80	205.128
Prestito Nazionale Redimibile 5 per cento - Città di Trieste	25.000.000	23.750.000	100,35	25.087.500
Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento - 1962	6.575.000	6.443.500	102,90	6.765.675
Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento - 1963	180.905.000	176.382.375	102,30	185.065.815
Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento - 1964	125.000.000	121.875.000	102,30	127.875.000
Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento - 1965	61.810.000	59.955.700	102,60	63.417.060
Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento - 1966	103.855.000	99.700.800	102,85	106.814.867
Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento - 1968	217.295.000	207.010.908	103	223.813.850
Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento - 1969	461.000.000	457.402.275	103,10	475.291.000
Buoni del Tesoro Setteennali 5 per cento - 1966	400.000.000	398.000.000	102,45	409.800.000
Buoni postali fruttiferi 5 per cento: Capitale di emissione L. 67.300.000 Interessi capitalizzati » 77.411.350	144.711.350	144.711.350	<i>non quotato</i>	144.711.350
Cartelle fondiariae Banco di Napoli 5 per cento	40.403.500	34.747.000	97,90	39.555.026
Cartelle Istituto Italiano Credito Fondiario 5 per cento	37.369.500	32.924.000	97,10	36.285.784
Cartelle Credito Fondiario Sardo 5 per cento	1.800.000	1.554.000	96,75	1.741.500
Cartelle fondiariae Banco di Sicilia 5 per cento - 1956	19.900.000	16.895.000	96,55	19.213.450
Cartelle fondiariae Banca Nazionale del Lavoro 5 per cento	1.085.800.000	1.004.741.000	96,40	1.046.711.200
Cartelle fondiariae 5 per cento Monte dei Paschi - Serie Opere Pubbliche . . .	399.000.000	388.427.000	97,60	389.424.000
<i>Da riportarsi . . .</i>	3.323.818.250	3.187.201.038		3.315.132.111

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. 2.

SPECIE DEI TITOLI	Valore nominale	Prezzi di acquisto	Quotazioni percentuali di Borsa al 31 dicembre 1961	Valore al prezzo di chiusura di Borsa al 31 dicembre 1961
<i>Riporto . . .</i>	3.323.818.250	3.187.201.038		3.315.132.111
Obbligazioni I.M.I. 6 per cento XII emissione	20.700.000	19.846.000	101,30	20.969.100
Obbligazioni I.M.I. 6 per cento XIV emissione	4.000.000	3.800.000	101	4.040.000
Obbligazioni I.M.I. 6 per cento XV emissione	30.150.000	28.609.000	101,20	30.511.800
Obbligazioni I.M.I. 6 per cento XVIII emissione	34.300.000	32.737.000	101,40	34.780.200
Obbligazioni I.M.I. 6 per cento XIX emissione	234.000.000	225.107.000	101,25	236.925.000
Obbligazioni I.M.I. 6 per cento XX emissione	126.000.000	119.700.000	101,50	127.890.000
Obbligazioni I.M.I. 5 per cento XXI emissione	420.000.000	411.025.000	97,10	407.820.000
Obbligazioni I.R.I. 6 per cento 1954-69.	23.450.000	22.277.500	101,40	23.778.300
Obbligazioni I.R.I. 6 per cento 1956-74.	51.300.000	48.735.000	101,30	51.966.900
Obbligazioni I.R.I. 6 per cento 1957-77.	139.400.000	131.036.000	101,70	141.769.800
Obbligazioni I.R.I. 6 per cento 1957-75.	270.000.000	277.020.000	101,40	273.780.000
Obbligazioni I.R.I. 5,50 per cento 1959-79	50.000.000	47.500.000	99,70	49.850.000
Obbligazioni I.R.I. 5,50 per cento 1960-80	95.000.000	94.675.000	99,65	94.667.500
Obbligazioni Istituto di Credito di Pubblica Utilità 6 per cento	35.600.000	34.043.000	101,75	36.223.000
Obbligazioni Consorzio di Credito Opere pubbliche 6 per cento	10.450.000	10.034.000	102,15	10.674.675
Obbligazioni Consorzio di Credito Opere Pubbliche 5 per cento emissione 1949.	284.500.000	278.986.880	96,45	274.400.250
Obbligazioni E.L.F.E.R. 4,50 per cento III emissione	5.450.000	4.905.000	97	5.286.500
Obbligazioni E.L.F.E.R. 5 per cento IV emissione	47.475.000	44.626.000	99,95	47.451.262
Obbligazioni Ferroviarie 5,50 per cento	527.262.500	508.863.000	99,80	526.207.975
Obbligazioni E.N.I. - Petrolio 1957-72 6 per cento	175.350.000	164.120.000	101,20	177.454.200
Obbligazioni E.N.I. - Gela 5,50 per cento 1960-1979	360.000.000	357.825.000	99,35	357.660.000
Obbligazioni E.N.I. - Sud 5,50 per cento 1961	200.000.000	199.800.000	<i>non quotato</i>	199.800.000
Obbligazioni E.N.I. - Sud 5,50 per cento IV serie	450.000.000	447.200.000	<i>non quotato</i>	447.200.000
Obbligazioni Prestito Città di Roma 5 per cento - II emissione	107.500	102.275	98,60	105.995
Titoli diversi	1.100	100	—	100
	6.918.314.350	6.699.773.793		6.896.344.668

ALLEGATO N. 3.

MOVIMENTO DEI PIÙ IMPORTANTI FONDI PATRIMONIALI

a) FONDO CONTI INDIVIDUALI.

Consistenza del Fondo al 1° gennaio 1961	L.	8.598.561.740	
Interessi maturati ai conti nell'anno 1961	»	169.759.264	
Contributi riscossi nell'anno 1961	»	537.098.122	
Somma ripartita in base al presente consuntivo nei conti individuali ai sensi dell'articolo 55 — secondo comma della legge.	»	1.253.927.797	
		<u> </u>	L. 10.559.346.923
Importo conti individuali assorbito nell'anno 1961 nella liquidazione di trattamenti previdenziali e somme pagate per liquidazione di conti e rimborsi:			
per trattamento eccezionale di previdenza	L.	249.004.640	
per pensioni di invalidità	»	12.706.943	
per liquidazioni <i>una tantum</i>	»	102.642.396	
per conti individuali prescritti al 31 dicembre 1961 a norma dell'articolo 58 del regio decreto 25 giugno 1940, n. 954	»	2.539.320	
		<u> </u>	» 366.893.299
			<u> </u>
Fondo al 31 dicembre 1961	L.		10.192.453.624

b) FONDO TRATTAMENTO ECCEZIONALE DI PREVIDENZA.

Consistenza del Fondo al 1° gennaio 1961	L.	700.080.168	
Importo di n. 281 conti individuali, liquidati agli effetti del trattamento eccezionale di previdenza:			
per contributi personali.	L.	249.004.640	
per integrazioni articolo 54 della legge.	»	57.350.000	
per integrazioni articolo 58 della legge.	»	51.673.591	
		<u> </u>	» 358.028.231
			<u> </u>
	L.		1.058.108.399
Rate di assegni vitalizi pagate nell'anno direttamente agli iscritti o loro eredi	»		327.517.565
			<u> </u>
Fondo al 31 dicembre 1961	L.		730.590.834

c) FONDO INTEGRAZIONI ARTICOLI 54-58 DELLA LEGGE 8 GENNAIO 1952 N. 6.

Consistenza del Fondo al 1° gennaio 1961	L.	287.155.359	
Attribuzione al Fondo della 9ª annualità di accantonamento integrazioni	»	98.833.456	
		<u> </u>	L. 385.988.815
Assegnazione di quote integrative per trattamenti previdenziali liquidati nell'anno 1961:			
per trattamento eccezionale di previdenza	L.	109.023.591	
per pensioni d'invalidità	»	1.162.000	
per liquidazioni <i>una tantum</i>	»	15.396.000	
		<u> </u>	» 125.581.591
			<u> </u>
Fondo al 31 dicembre 1961	L.		260.407.224

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

d) FONDO PENSIONI DI INVALIDITÀ.

Consistenza del Fondo al 1° gennaio 1961	L.	106.825.777
Importo n. 15 conti individuali liquidati agli effetti del trattamento di pensioni di invalidità:		
per contributi personali.	L.	12.706.943
per integrazioni articolo 54	»	1.162.000

	»	13.868.943

	L.	120.694.720
Rate di assegni pagate.	»	8.662.170

	L.	112.032.550
		=====

**RELAZIONE
DEL PRESIDENTE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Cari Colleghi,

dall'esame del rendiconto dell'anno 1961, che mi onoro di sottoporre al Vostro esame, si rileva che la differenza fra l'importo delle entrate accertate, al netto dei contributi obbligatori e volontari, e quello delle spese impegnate ammonta a lire 1.253.927.797.

Tale somma, che supera di lire 40.356.498 quella dell'anno 1960, dovrà essere ripartita fra tutti gli iscritti, con le modalità stabilite dagli articoli 51 e 55 della legge 8 gennaio 1952, n. 6. Pertanto la quota di riparto da accreditare nei conti individuali degli iscritti che all'entrata in vigore della citata legge avevano compiuto i 50 anni di età ammonta a lire 147.600, quella degli iscritti infra-cinquantenni alla medesima data a lire 46.300. Il calcolo giustificativo di tale ripartizione è il seguente:

Fondo da ripartire	L.	1.253.927.797
Prelevamento delle quote da accreditare ai nuovi iscritti alla Cassa con decorrenza retroattiva	»	13.381.000
		13.381.000
Rimanenza	L.	1.240.546.797

Prelevamento del 30 per cento da ripartire a favore degli ultracinquantenni	L.	372.164.040
Rimanenza del 70 per cento da ripartire fra tutti gli iscritti	»	868.382.757
		868.382.757
	L.	1.240.546.797

Dimostrazione della ripartizione *pro capite*:

Lire 372.164.040 : 3.672 (numero degli iscritti ultracinquantenni) = arrotondate	L.	101.300
Lire 868.382.757 : 18.743 (numero complessivo degli iscritti alla Cassa aventi diritto alle quote di riparto) = arrotondate	»	46.300
		46.300
Totale	L.	147.600

Da questo conteggio si desume:

a) la progressiva, naturale, diminuzione dei partecipanti al riparto speciale del 30 per cento (in sede di consuntivo dell'anno 1960 essi erano infatti 4.058) con conseguente accrescimento di lire 12.000 della quota spettante a ciascuno, rispetto al precedente esercizio;

b) l'aumento notevole del numero complessivo dei partecipanti al riparto generale del 70 per cento (n. 17.774 nel 1960; n. 18.743 nel 1961) verificatosi per l'ammissione di nuovi iscritti, col conseguente effetto della diminuzione, pur contenuta entro il limite di lire 800, della quota spettante a ciascuno, rispetto al precedente esercizio.

Le entrate accertate, al netto dei contributi personali obbligatori e volontari e delle entrate per movimento di capitali, ammontano a complessive lire 2.191.153.491, con una eccedenza di lire 63.298.063 rispetto a quelle del 1960.

L'importo complessivo dei contributi personali obbligatori e volontari accertato nel 1961 è stato di lire 492.329.385, mentre nel 1960 fu di lire 472.910.238; si è realizzato quindi l'aumento di lire 19.419.147. Va subito però osservato che al maggior numero di iscritti (969) non ha fatto riscontro una corrispondente maggiore entrata di contributi personali e ciò per gli stessi due ordini di ragioni che hanno giustificato il medesimo fenomeno nel 1960: ossia anzitutto perché la quasi totalità di coloro che liquidano il conto è costituita da «anziani» tenuti a versare il contributo di lire 36.000 annue, mentre i nuovi iscritti che vi subentrano sono quasi sempre degli infracinquantenni, che versano il contributo minore di lire 24.000; poi perché non tutti

i nuovi iscritti alla Cassa nel 1961 hanno effettuato il pagamento del contributo personale nell'anno, per la ragione che i ruoli esattoriali di riscossione debbono essere inoltrati al Consorzio nazionale obbligatorio per la loro meccanizzazione entro il 25 settembre dell'anno precedente a quello di competenza. Pertanto la Cassa, che pur aveva provveduto ad invitare i nuovi iscritti a versare direttamente l'importo dei contributi dovuti, ne ha riscosso solo una parte, riportandone la rimanenza nel ruolo del 1962 unitamente agli interessi per il ritardato pagamento.

Nell'anno 1961, le riscossioni per marche e contributi sugli atti giurisdizionali, hanno subito una flessione rispetto al 1960 (marche circa 16 milioni in meno, contributi sugli atti giurisdizionali circa 33 milioni in meno) che sembra dovuta alla nota astensione della categoria dall'attività forense per un periodo di tempo di una certa durata.

Tralascio i capitoli di entrata sui quali si è avuto un lieve aumento.

I capitoli sui quali si sono avuti aumenti meritevoli di segnalazione, a fronte dell'accertamento del 1960, sono i seguenti:

percentuali sugli incarichi giudiziari	L.	6.835.081
fitti fabbricati	»	43.939.784
interessi di titoli	»	65.762.903

Il maggior introito avutosi dai fitti deriva dalla messa a reddito nel 1961 dell'intero fabbricato in Roma in Via Georgofili.

La proprietà immobiliare ammonta a lire 4.224.691.947; limitando il calcolo del reddito al capitale di lire 4.004.459.467 (con esclusione, cioè, del terreno in Brescia e dei locali ad uso Uffici della Cassa in Piazza Cola di Rienzo n. 80) il frutto di tali investimenti è stato del 5,84 per cento.

Il maggior importo di lire 65.762.903, per interessi di titoli, deriva dal sollecito investimento delle disponibilità liquide: in complesso, l'investimento in titoli, al prezzo di costo, ammonta a lire 6.699.773.793 mentre il valore nominale corrisponde a lire 6.918.314.350 e quello di Borsa, al 31 dicembre 1961, a lire 6.896.344.668. Durante l'anno 1961 sono stati sorteggiati e rimborsati titoli per l'ammontare di lire 383.323.025.

Le spese, al netto delle uscite per movimento di capitali (lire 937.225.694), hanno superato di lire 10.941.575 quelle del 1960.

Trascuro i capitoli sui quali la spesa è stata minore di quella impegnata nel 1960. I capitoli sui quali si è avuto un aumento notevole sono i seguenti:

Fondi inviati ai Consigli Forensi per assistenza	L.	5.000.000
Interessi attribuiti ai conti individuali	»	9.575.502
Spese generali di amministrazione	»	11.357.391

L'aumento di lire 11.357.391 per spese generali di amministrazione, oltre quelle normali di esercizio, comprende, al capitolo spese diverse ed eventuali, lire 9.500.000 per lavori statistico-attuariali (lire 1.400.000 a saldo parcella dell'ingegnere Carosone e lire 8.100.000 corrisposte al Collegio degli Esperti composto dal professore Giuseppe Ottaviani, professore Giuseppe De Meo e dottore Piero Fucelli) e lire 2.000.000 quale contributo della Cassa per il Congresso Giuridico Forense tenutosi in Genova nell'anno 1961.

Ai fini del calcolo dell'incidenza percentuale delle normali spese generali di amministrazione non si è tenuto conto di questi due importi straordinari ammontanti complessivamente a lire 11.500.000 e, quindi, dette spese si riducono a lire 65.170.588. Questo importo, se riferito all'entrata di competenza dell'anno, vi incide per il 2,42 per cento rispetto all'1,89 per cento del 1960; se riferito al patrimonio, vi incide per lo 0,56 per cento rispetto allo 0,49 per cento del 1960. L'aumento è del tutto normale in relazione alle maggiori prestazioni del personale e all'accrescimento dei contributi previdenziali, delle spese postali, telegrafiche, di acquisto di stampati, nonché alle maggiori spese per diarie e rimborsi ai componenti del Comitato dei Delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva in relazione alle numerose sedute che hanno avuto luogo nel 1961. Il solo Comitato dei Delegati si è riunito otto volte nell'anno. Per altro nell'importo di lire 65.170.588 rientra anche la spesa di carattere eccezionale riguardante l'acquisto di mobili e arredi per il completamento dei nuovi locali della Cassa e per l'adattamento e arredamento del nuovo Ufficio Patrimoniale Immobiliare.

Dalla consistenza patrimoniale (lire 11.588.735.286) dedotte le partite di giro in lire 45 milioni 099.206, il saldo a debito delle Esattorie in lire 81.366.520, i residui passivi in lire

1.133.537 e i debiti diversi in lire 6.685.259, risulta un patrimonio netto di lire 11.454.450.764, con l'incremento nell'anno di lire 1.570.622.044.

Dall'entrata in vigore della legge 8 gennaio 1952, n. 6, sono stati corrisposti i seguenti trattamenti previdenziali:

a) *Trattamenti eccezionali di previdenza*: si sono liquidati a favore di n. 3.125 iscritti che, alla fine del 1961, si sono ridotti a n. 2.110 per effetto di n. 1.015 decessi.

Per tali trattamenti, dal 1952 al 1961, sono state pagate per soli assegni vitalizi (esclusa l'indennità di contingenza) lire 2.071.652.810 (ivi incluse lire 201.152.508 rappresentanti i residui in capitale corrisposti alle vedove e ai figli minori dei titolari, a norma degli articoli 25 e 61 della legge).

b) *Pensioni di invalidità*: dal 1958 sono incominciate ad affluire le richieste; dal 1958 al 1961 sono state concesse n. 55 pensioni, ridottesi a n. 38 per effetto di 17 decessi.

Per tali trattamenti dal 1958 al 1961 sono state corrisposte per soli assegni di pensione lire 19.296.660 (delle quali lire 2.841.660 rappresentano i residui in capitale versati agli eredi, a norma dell'articolo 40 della legge).

c) *Indennità di contingenza*: la somma corrisposta in aggiunta per i trattamenti di cui alle lettere a) e b) ammonta complessivamente a lire 1.940.810.910.

d) *Liquidazioni una tantum*: si sono liquidati in capitale conti personali a favore di n. 520 iscritti nel periodo 1952-1961, per complessive lire 201.932.795, mentre n. 1.211 liquidazioni in capitale, per l'importo di lire 467.605.344, sono state disposte, sempre nel medesimo periodo, a favore di eredi di iscritti ai sensi dell'articolo 44 della legge. Segnalo agli effetti de criteri della riforma in corso l'importanza di tali cifre.

Per assicurare la regolarità del pagamento degli assegni vitalizi di trattamento eccezionale sono accantonate lire 730.590.834.

Per l'integrazione dei conti individuali, agli effetti della mensilità minima delle pensioni di invalidità (articolo 39 della legge) e per la regolarità del pagamento delle pensioni stesse, sono accantonate lire 112.032.550.

Per fronteggiare l'accreditamento ai conti individuali delle quote degli articoli 54 e 58 della legge, sono accantonate lire 260.407.224, oltre lire 115.000.000 impostate nel bilancio di previsione del 1962.

Per la corresponsione dell'indennità di contingenza, il cui fondo si esaurisce anno per anno, non occorre accantonamento.

Con le precisazioni ed i chiarimenti di cui sopra sottopongo il rendiconto del 1961 al Consiglio di amministrazione per il suo esame, e al Comitato dei Delegati per gli eventuali rilievi in sede di approvazione.

Roma, 24 aprile 1962.

IL PRESIDENTE
F.to Avv. Mario Moschella

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 1961

Il Collegio dei Revisori, esaminato il Conto consuntivo al 31 dicembre 1961, ritiene che le singole voci dell'Attivo e del Passivo, nonché quelle delle Entrate e delle Spese, impostate con criteri contabili adeguati al carattere dell'Ente, illustrino chiaramente lo stato patrimoniale e la situazione finanziaria della Cassa che appaiono soddisfacenti.

Nulla ha da osservare per quanto riguarda la natura e l'entità delle Entrate e delle Uscite nelle varie voci.

Le spese risultano tutte giustificate ma rileva che nel complesso le spese impegnate hanno superato le previsioni (lire 937.225.694 rispetto a lire 930.450.000 previste) e ciò in conseguenza dei maggiori oneri sostenuti in varie voci delle spese generali e di amministrazione.

A tal proposito, appare opportuno raccomandare che in casi del genere si proceda preventivamente alle debite variazioni.

Presa in considerazione la voce Residui Attivi il Collegio si compiace di constatare il conseguito recupero delle somme a credito ma auspica che anche nei confronti della Ditta Lenci la Cassa possa sollecitamente ottenere la regolarizzazione della pendenza.

Per quanto esposto il Collegio dei Revisori non ha obiezione da apporre all'approvazione del Conto consuntivo chiuso al 31 dicembre 1961.

Roma, 4 maggio 1962.

F.to Dott. Giuseppe Chirò
F.to Avv. Lorenzo Romanelli
F.to Giovanni Vanni
F.to Dott. GianTommaso Rosa

ESTRATTO VERBALE
DEL COMITATO DEI DELEGATI DEL 5 MAGGIO 1962, ORE 10

L'anno millenovecentosessantadue addì 5 maggio, alle ore 10, nella sede della Cassa Nazionale di Previdenza Avvocati e Procuratori, Piazza Cola di Rienzo 80, si è riunito il Comitato dei Delegati, convocato dal Presidente con lettera raccomandata, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- I. — Comunicazioni del Presidente.
- II. — Bilancio Consuntivo del 1961.

Omissis.

Sono intervenuti:

1. — AVV. Mario MOSCHELLA, *Presidente della Cassa.*
2. — AVV. Lelio DELLA PIETRA, *Vice Presidente della Cassa, Delegato del Distretto della Corte di Appello di Napoli.*
3. — AVV. Cesare CIOTTI, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Ancona.*
4. — AVV. FRANCESCO RIGATELLI, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Bologna.*
5. — AVV. Raffaele SANNA RANDACCIO, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Cagliari.*
6. — AVV. Enrico PORRELLO, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Caltanissetta.*
7. — AVV. Aldo BERTOCCHI, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Catania.*
8. — AVV. Orlando SAPIA, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Catanzaro.*
9. — AVV. Giorgio TADDEI ELMI, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Firenze.*
10. — AVV. Emilio PERAGALLO, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Genova.*
11. — AVV. Giuseppe ZUGARO DE MATTEIS, *Delegato del Distretto della Corte di Appello dell'Aquila.*
12. — AVV. Raffaele DE PALMA, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Lecce.*
13. — AVV. Luigi BRANCATI, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Messina.*
14. — AVV. Ugo FERNANDEZ, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Palermo.*
15. — AVV. Giovanni CLEMENTI, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Perugia.*
16. — AVV. Carlo FORNARIO, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Roma.*
17. — AVV. Giuseppe PARELLA, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Torino.*
18. — AVV. Alberto DE GUELMI, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Trento.*
19. — AVV. Edoardo GASSER, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Trieste.*
20. — AVV. Vincenzo SPANDRI, *Delegato del Distretto della Corte di Appello di Venezia.*

Assenti giustificati gli avvocati: Alfonso ANDRETTA, Alberto BASEGGIO, Giuseppe DE PHILIPPIS e ENZO PAROLI.

Assiste per le funzioni di Segretario l'Avv. Silvano BARESI.

Constatata la regolare convocazione del Comitato e che sono presenti diciannove Delegati su ventitrè, rappresentanti n. 17.296 iscritti alla Cassa su 21.700, ossia più di tre quarti, il Pre-

sidente dichiara aperta la seduta alle ore 10,30 e passa a trattare il primo punto all'Ordine del giorno:

omissis.

Viene in trattazione il secondo punto all'Ordine del giorno:

II. — BILANCIO CONSUNTIVO DEL 1961

Il Presidente si richiama alla sua relazione scritta fatta pervenire a tutti i componenti il Comitato unitamente allo schema di bilancio e dà lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei conti compilata alla fine della seduta di ieri pomeriggio del Consiglio di Amministrazione e testè consegnatagli:

« Il Collegio dei Revisori, esaminato il Conto consuntivo al 31 dicembre 1961, ritiene che le singole voci dell'Attivo e del Passivo nonché quelle delle Entrate e delle Spese, impostate con criteri contabili adeguati al carattere dell'Ente, illustrino chiaramente lo stato patrimoniale e la situazione finanziaria della Cassa che appaiono soddisfacenti. Nulla ha da osservare per quanto riguarda la natura e l'entità delle Entrate e delle Uscite nelle varie voci.

Le spese risultano tutte giustificate ma rileva che nel complesso le spese impegnate hanno superato le previsioni (lire 937.225.694 rispetto a lire 930.450.000 previste) e ciò in conseguenza dei maggiori oneri sostenuti in varie voci delle spese generali e di amministrazione. A tal proposito, appare opportuno raccomandare che in casi del genere si proceda preventivamente alle debite variazioni.

Preso in considerazione la voce Residui Attivi il Collegio si compiace di constatare il conseguito recupero delle somme a credito ma auspica che anche nei confronti della Ditta Lenci la Cassa possa sollecitamente ottenere la regolarizzazione della pendenza.

Per quanto esposto il Collegio dei Revisori non ha obiezione da apporre all'approvazione del Conto consuntivo chiuso al 31 dicembre 1961 ».

Il Presidente comunica che, a seguito dell'anzidetta raccomandazione del Collegio dei Revisori, il Consiglio ha ieri deliberato di proporre al Comitato che nei prossimi bilanci preventivi e consuntivi, al fine di evitare la elaborazione di numerose note di variazione, che finirebbero con l'appesantire formalmente i bilanci, rendendone difficoltosa la lettura, sia istituito un conto nuovo da denominarsi « Fondo spese impreviste », al quale affluirebbero le spese generali di amministrazione eccedenti gli stanziamenti inizialmente previsti.

Circa la regolarizzazione della pendenza con la Ditta Lenci, informa il Comitato che nel frattempo si è recuperata parte dalla somma dalla stessa dovuta, mentre rimane vincolata presso la Cassa la cauzione di tre milioni prestata dalla Ditta Lenci all'atto dell'assunzione dell'incarico di gestione ora revocato.

Ultimata la sua relazione, il Presidente dichiara aperta la discussione sul bilancio.

Prende per primo la parola l'Avv. ZUGARO DE MATTEIS per esprimere la sua ammirazione per il modo corretto e armonico con il quale è stato formato il bilancio, che si presenta solido e chiaro; rivolge un vivo elogio a chi l'ha compilato ed in genere a tutta l'Amministrazione e sottolinea che le spese amministrative sono state ristrette in una percentuale molto modesta, contrariamente a ciò che aveva sentito dire in passato, quando non faceva ancora parte del Comitato dei Delegati: il che — egli soggiunge — sta a dimostrare che si seguono dei criteri amministrativi molto rigidi ed apprezzabili.

Per l'Avv. FERNANDEZ è necessario riequilibrare gli investimenti immobiliari con quelli in titoli, rappresentando i primi un impiego di liquidità di maggiore convenienza.

L'Avv. FORNARIO sottolinea che è la prima volta che egli prende visione del bilancio della Cassa; esprime per lo stesso il medesimo compiacimento del Collega Zugaro; chiede alcuni chiarimenti in ordine alla riduzione dei residui nei confronti delle esattorie ed al complesso delle somme dovute dalla Ditta Lenci. La proposta di introdurre nei prossimi bilanci un fondo per spese impreviste lo trova consenziente, pur restando da vedere la misura del nuovo fondo, mentre per quanto riguarda le spese di amministrazione ritiene che la ridotta entità in cui sono state contenute possa essere portata ad esempio di tutti i bilanci di tutte le amministrazioni; si augura che anche per l'avvenire non si superino questi limiti di modestia che debbono considerarsi un vanto per la Cassa. Non è d'accordo con l'Avv. Fernandez che si debba procedere a maggiori immobilizzi delle liquidità finanziarie.

Riprende la parola il Presidente per esprimere all'Avv. Zugaro De Matteis ed all'Avv. Fornario il suo ringraziamento per le loro espressioni di riconoscimento dell'opera svolta dall'amministrazione; osserva che indubbiamente la Cassa è in arretrato nella proporzione tra investimenti in titoli ed investimenti immobiliari, anche perché la scelta e l'acquisto degli immobili presenta notevoli difficoltà; chiarisce che la riduzione del credito della Cassa nei confronti delle esattorie, che figura in bilancio tra le variazioni delle Attività in lire 16.254.312, è la risultante di sgravi per contributi e di riduzioni per quote inesigibili, nonché di maggiori somme versate dalle esattorie oltre i sette decimi del carico dei ruoli dovuti nell'anno, e assicura che viene fatto tutto il possibile per recuperare nella maniera più rapida il complesso delle somme ancora dovute dalla Ditta Lenci a chiusura della sua gestione degli stabili di proprietà della Cassa in Viale Marconi, Lungotevere Artigiani e Clivo Rutario.

Chiusa la discussione, il Comitato all'unanimità delibera:

a) di approvare il bilancio consuntivo 1961 così come è stato formato dal Consiglio di Amministrazione;

b) che sia istituito nei prossimi bilanci il « Fondo spese impreviste » per poter fronteggiare tempestivamente le spese generali e di amministrazione che eccedano gli stanziamenti preventivati.

Omissis.

Esaurito così l'Ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12,30. Di quanto sopra si è redatto il presente verbale sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Baresi

IL PRESIDENTE
F.to Avv. Moschella